

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 58-A, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione delle proposte di legge: Rimborsi elettorali (5535 ed abbinare).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Comunica l'ulteriore parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

Avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 febbraio scorso la Camera ha approvato, in prima deliberazione, la proposta di legge costituzionale n. 5186, concernente l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, con conseguente assorbimento delle abbinare proposte di legge. Il presidente della I Commissione ha fatto presente che la proposta di legge n. 4979 non deve essere considerata assorbita; analogamente, non deve considerarsi assorbita la proposta di legge n. 5187, se non per la parte relativa alla modifica dell'articolo 48 della Costituzione.

Pertanto, le proposte di legge si intendono non assorbite e tuttora all'esame della I Commissione.

MARCO BOATO giudica « singolare » e « paradossale » che si sia stabilita a posteriori la « revoca » di una decisione

assunta dalla Camera; ricorda peraltro di aver posto più volte la questione nel corso del dibattito.

PRESIDENTE, rilevato il carattere di « novità » della questione, ritiene che, non essendovi obiezioni, possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari e formazione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.

(Vedi resoconto stenografico pag. 5).

Si riprende la discussione delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Piscitello 1.156.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'ipotesi di rimborso prevista dall'emendamento 1.1500 della Commissione, approvato nella seduta di ieri, deve intendersi riferita esclusivamente ai referendum costituzionali promossi da 500 mila elettori.

GIACOMO GARRA giudica opportuno il chiarimento fornito dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Piscitello 1.157 e Nania 1.1283.

RICCARDO MIGLIORI ritira il suo emendamento 1.1287.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Piscitello 1.158.

RINO PISCITELLO si dichiara disponibile ad accantonare i suoi emendamenti 1.81, 1.82, 1.83 e 1.84, chiedendo al relatore per la maggioranza di recepire l'esigenza di sostituire una quota del finanziamento in denaro con erogazioni di beni e servizi.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, conferma la validità del testo licenziato dalla Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Piscitello 1.81, 1.82, 1.83, 1.84 e 1.85 e Nania 1.461.

GIAN FRANCO ANEDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1.

GIACOMO GARRA, ferma restando la remora di principio su un rimborso « forfettario », dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sugli identici emendamenti Anedda 1.1 e Piscitello 1.159.

FABIO DI CAPUA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Piscitello 1.159, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Anedda 1.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Anedda 1.1 e Piscitello 1.159, nonché l'emendamento Nania 1.751.

ELIO VITO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Taradash 1.14.

CARLO GIOVANARDI esprime contrarietà all'emendamento Taradash 1.14.

RINO PISCITELLO chiede che l'emendamento Taradash 1.14 sia posto in votazione congiuntamente al suo emendamento 1.97, di contenuto analogo.

PRESIDENTE ne conviene.

RINO PISCITELLO raccomanda l'approvazione degli emendamenti in esame.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Taradash 1.14.

ANTONIO SODA ritiene che il rimborso delle spese elettorali debba essere previsto con riferimento ai cittadini iscritti nelle liste elettorali e non ai votanti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Taradash 1.14 e Piscitello 1.97, di contenuto analogo, nonché l'emendamento Piscitello 1.98.

RINO PISCITELLO ritiene che l'emendamento Taradash 1.15 sia stato assorbito dalla votazione del suo emendamento 1.98.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.1411 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Piscitello 1.155, nonché gli identici Piscitello 1.116 e Pisanu 1.49.

RICCARDO MIGLIORI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento 1.1410 (Nuova formulazione) della Commissione.

GIACOMO GARRA dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento in esame.

MAURIZIO BALOCCHI fornisce chiarimenti in ordine alle considerazioni svolte dai deputati da ultimo intervenuti.

ELIO VELTRI manifesta contrarietà all'emendamento in esame.

GIUSEPPE CALDERISI dichiara voto contrario sull'emendamento 1.1410 (Nuova formulazione) della Commissione.

ANTONIO SODA osserva che le considerazioni del deputato Migliori presuppongono il travisamento del testo del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.1410 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge quindi l'emendamento Nania 1.1314; approva altresì l'emendamento 1.1404 della Commissione e respinge, infine, l'emendamento Piscitello 1.119.

MARCO TARADASH illustra le finalità dell'emendamento Pisanu 1.26, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisanu 1.26 e Taradash 1.22, 1.23 e 1.24.

GIUSEPPE CALDERISI illustra le finalità dell'emendamento Taradash 1.25, del quale è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Taradash 1.25 e 1.1325, Piscitello 1.176, Anedda 1.752 e Piscitello 1.121.

RICCARDO MIGLIORI, Relatore di minoranza, osserva che l'emendamento 1.1278 della Commissione determinerà il risultato di quadruplicare il costo delle campagne elettorali.

ELIO VITO evidenzia la contraddittorietà e la « doppiezza » della posizione della sinistra che, con l'emendamento in esame, sostiene l'innalzamento del tetto di spesa per le campagne elettorali.

FRANCESCO STORACE, nell'osservare che il relatore per la maggioranza non ha replicato alle accuse mosse dalle opposizioni, chiede per quale motivo si debba quadruplicare l'importo dei rimborsi elettorali.

GIUSEPPE CALDERISI rileva che la normativa in esame introduce, in realtà, un finanziamento dei partiti.

CARLO GIOVANARDI, nel ricordare i costi delle campagne elettorali, in particolare quelli sostenuti dai piccoli partiti, non ritiene « scandaloso » il rimborso delle spese elettorali.

MAURIZIO BALOCCHI, nel condividere le argomentazioni del deputato Giovanardi, ritiene ingiustificata la polemica sull'innalzamento del limite di spesa, rilevando, peraltro, la contraddittorietà della posizione del gruppo di alleanza nazionale.

AUGUSTO BATTAGLIA stigmatizza la campagna demagogica condotta dal gruppo di alleanza nazionale (*Commenti del deputato Storace*).

GIOVANNI ALEMANNI, nel respingere le argomentazioni del deputato Battaglia, osserva che la propaganda praticata con i manifesti murali è la meno costosa.

ANTONIO SAIA, rilevato che occorre riconoscere i costi della politica, che tuttavia devono essere « trasparenti », evidenzia l'« anomalia » di una forza politica che detiene una quota rilevante dei mezzi di informazione.

ELIO VELTRI osserva che, se il provvedimento sarà approvato, ne conseguirà una « folle » corsa alle « spese facili »: non si tratta, infatti, di rimborso elettorale ma di surrettizio finanziamento dei partiti.

DOMENICO GRAMAZIO, a titolo personale, precisa che alleanza nazionale, a Roma, si avvale dell'autofinanziamento dei suoi numerosi iscritti.

SABATINO ARACU giudica « raccapriccianti » gli interventi testè svolti, in particolare, da deputati della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.1278 della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, parlando sull'ordine dei lavori, esprime sconcerto per la « piega propagandistica » assunta dal dibattito e chiede una breve sospensione dei lavori per consentire una pausa di riflessione.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, nel ribadire che il provvedimento è improntato a coerenza, ritiene controproducente una discussione « retrospettiva ».

RINO PISCITELLO ribadisce che un moderno e corretto sistema di finanziamento della politica dovrebbe essere basato sulla volontarietà dei contributi: dichiara pertanto voto contrario sull'articolo 1.

DOMENICO NANIA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 1, ribadisce i rilievi critici su un meccanismo che determina una commistione tra i costi dell'attività politica e le spese legate alle competizioni elettorali.

GIACOMO GARRA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'articolo 1, sottolinea che la maggioranza che sostiene il provvedimento, « giocando » abilmente con i numeri, non è venuta incontro alle richieste dell'opposizione.

TIZIANA PARENTI dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti democratici ed esprime il timore che un atteggiamento « giustizialista » sia inevitabile in un contesto nel quale non è garantito un adeguato controllo sulla gestione finanziaria dei partiti.

VALTER BIELLI rileva che l'assenza di un meccanismo di finanziamento che garantisca a tutti parità di trattamento riserverebbe la politica a chi detiene ingenti mezzi economici.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

VALTER BIELLI dichiara infine voto favorevole sull'articolo 1.

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, giudica una « vergogna » l'intervento del deputato Parenti e ritiene « immorali » le considerazioni svolte dal deputato Veltri.

MARCO TARADASH, a titolo personale, sottolinea che una delle ragioni di contrarietà al provvedimento risiede nella indisponibilità della maggioranza ad istituire una Commissione di inchiesta sulla corruzione politica.

CARLO GIOVANARDI, ribadito l'orientamento favorevole all'articolo 1 ed al provvedimento nel suo complesso, giudica « indecoroso » lo « spettacolo » offerto, in particolare, dai gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale.

GIOVANNI CREMA stigmatizza le parole pronunciate dal deputato Buontempo, del quale ricorda il soprannome, nei confronti dei socialisti.

FEDERICO ORLANDO, a titolo personale, dichiara voto contrario sull'articolo 1.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

FEDERICO ORLANDO esprime infine rammarico per la posizione assunta dai gruppi di centro-sinistra.

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando sull'ordine dei lavori e rivolgendosi al deputato Crema, lo invita a riferirsi al deputato Buontempo in modo corretto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che gli inopportuni appellativi usati dal deputato Crema impongano un adeguato richiamo della Presidenza.

PRESIDENTE censura i termini dialettici utilizzati dal deputato Crema.

TEODORO BUONTEMPO precisa il senso del suo intervento al quale hanno fatto seguito le dichiarazioni del deputato Crema.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

TEODORO BUONTEMPO si dispiace dei toni usati dal deputato Crema, rivendicando il suo modo di fare politica tra la gente.

SERGIO FUMAGALLI precisa che la reazione del deputato Crema è stata determinata dalle dichiarazioni rese dal deputato Buontempo in ordine al ruolo dei socialisti.

MARCO FOLLINI stigmatizza l'espressione « farabutti democristiani » usata dal deputato Orlando nei confronti di imputati poi assolti.

PRESIDENTE invita tutti i parlamentari, in particolare il deputato Crema, a rivolgersi ai colleghi in modo corretto.

MAURIZIO GASPARRI invita il deputato Sergio Fumagalli ad evitare dichiarazioni mendaci nei confronti dei deputati di alleanza nazionale.

PAOLO GALLETTI, pur condividendo la denuncia del deputato Buontempo, rileva che in una proposta di legge del deputato Armaroli era prevista una sanatoria per le affissioni pubblicitarie abusive, venuta meno grazie ad un emendamento del Governo.

GIOVANNI CREMA, precisato che il deputato Buontempo è universalmente conosciuto con il soprannome da lui ricordato, invita la Presidenza a non tollerare affermazioni palesemente ingiuriose nei confronti dei socialisti.

PAOLO ARMAROLI, replicando alle affermazioni del deputato Galletti, precisa che la sua proposta di legge, approvata con soli tre voti contrari, conteneva una semplice proroga dei termini previsti da alcuni articoli del codice della strada.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce l'invito al ritiro degli articoli aggiuntivi De Luca 1.03, Armosino 1.01 e Albanese 1.08, sui quali altrimenti il parere è contrario; si dichiara disponibile a valutare una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Albanese 1.09, purché unanimemente condivisa.

ROSANNA MORONI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

Dopo interventi dei deputati Vito, Guerra, Armosino, Mussolini, Di Capua, Albanese, Nardini, Mancina, Maura Cossutta, Pisanu e Sabattini, relatore per la maggioranza, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di accantonamento degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere la seduta.

MAURO GUERRA non ritiene vi siano ragioni valide per sospendere i lavori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, ribadita la contrarietà all'accantonamento degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1, aderisce, a nome del gruppo di alleanza nazionale, alla richiesta del deputato Vito.

MAURO GUERRA chiede se vi sarà, da parte dell'opposizione, in caso di mancato accoglimento della proposta di sospensione dei lavori, la volontà di far mancare il numero legale.

GUSTAVO SELVA, a nome del gruppo di alleanza nazionale, assicura che non vi è alcuna volontà di far mancare, nell'eventuale prosieguo dei lavori, il numero legale.

TIZIANA VALPIANA chiede la sconvo- cazione della Commissione parlamenatre per l'infanzia, la cui riunione è prevista per le 13,30.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, dissente dalle assicurazioni fornite dal deputato Selva, ritenendo che i parlamentari non siano tenuti a rendere conto dei loro comportamenti politici.

PRESIDENTE rileva che l'intervento del deputato Buontempo non si configurava propriamente come richiamo al regolamento.

SANDRA FEI ricorda che il Comitato di controllo sull'attuazione della Convenzione di Schengen è convocato alle 13.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta formulata dal deputato Vito.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

ELIO VITO propone di passare immediatamente al punto 8 dell'ordine del giorno, concernente il Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo.

TIZIANA PARENTI, tenuto conto dell'andamento dei lavori, invita il Presidente ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni regolamentari.

PRESIDENTE precisa di aver agito in stretta conformità al regolamento.

Dopo un intervento contrario del deputato Guerra ed uno favorevole del deputato Armaroli, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Vito.

STEFANO MORSELLI, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che la discussione del disegno di legge n. 4316-B, di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, è prevista per la parte pomeridiana della seduta odierna e non può essere « svilita » al ruolo di « tappabuchi ».

PRESIDENTE precisa che la proposta di inversione dell'ordine del giorno è stata avanzata legittimamente.

Si riprende la discussione delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 2.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si rimette all'Assemblea.

ELIO VITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Taradash 2. 2, identico all'emendamento Piscitello 2. 11.

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, manifesta contrarietà, in particolare, al comma 2 dell'articolo 2.

GIAN FRANCO ANEDDA, premesso che il provvedimento in esame, oltre a gettare discredito sui partiti, determinerà confusione ed instabilità politica, auspica la soppressione dell'articolo 2.

FEDERICO ORLANDO, illustrate le ragioni sottese alla proposta di sopprimere l'articolo 2, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Piscitello 2. 11, di cui è cofirmatario.

DOMENICO COMINO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede una verifica dei tempi sinora utilizzati dai gruppi per l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE assicura che, a seguito delle verifiche effettuate, risulta che tutti i gruppi parlamentari dispongo ancora di una parte del tempo assegnato loro.

MARCO TARADASH chiede chiarimenti in ordine alla *ratio* dell'articolo 2, che a suo avviso favorisce in modo « spudorato » la presentazione di liste minori alle elezioni.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, rispondendo ai rilievi critici formulati dai deputati Taradash e Anedda, giudica infondate le preoccupazioni espresse.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, espressa solidarietà al Presidente di turno dell'Assemblea per gli ingiustificati attacchi a lui mossi, precisa quella che, a suo avviso, è la vera *ratio* dell'articolo 2 del provvedimento.

MAURIZIO BALOCCHI ritiene giusto garantire il rimborso delle spese elettorali anche ai partiti che non dovessero raggiungere la soglia del 3 per cento.

PAOLO ARMAROLI, a titolo personale, ritiene inopportuna la « predica » del deputato Balocchi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

MARCO ZACCHERA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 55).

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

FORTUNATO ALOI illustra la sua interpellanza n. 2-01558, sul « Piano d'impresa » dell'Ente poste ed i provvedimenti conseguenti.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo anche all'interrogazione Aloï n. 3-02886, vertente sullo stesso argomento, premesso che il Governo non ha la possibilità di sindacare l'operato della Società poste italiane per quanto riguarda la gestione aziendale, fa presente che le scelte operate in merito alla rete territoriale discendono dall'esigenza di migliorare il servizio contenendo, nel contempo, i costi gestionali; la società ha inoltre assicurato che le unità di personale in esubero saranno ricollocate in altri ambiti operativi.

Informa, infine, che il Governo ha avviato una verifica in ordine al disagio registrato nella regione Calabria.

FORTUNATO ALOI dà atto al rappresentante del Governo di aver riconosciuto la particolare gravità della situazione in Calabria e sollecita un'effettiva verifica dell'operato della Società poste italiane.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Tuccillo n. 3-02156, sull'insediamento del CED dell'Ente poste a Napoli, assicura che non vi è alcuna intenzione di smantellare il centro automazione di Napoli; smentisce altresì la notizia della chiusura dell'ufficio di Napoli-Porto, precisando che il centro in questione dovrà essere trasferito in altro edificio sito presso il centro direzionale di Napoli.

DOMENICO TUCCILLO si dichiara soddisfatto della risposta, che fornisce valide assicurazioni in merito al futuro di uno snodo importante del traffico postale italiano.

PRESIDENTE avverte che lo svolgimento dell'interrogazione Volontè n. 3-02800, per accordi intervenuti tra il presentatore ed il Governo, avrà luogo in altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Informativa urgente del Governo sulla sentenza relativa alla strage del Cermis.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, esprime « indignazione » e « sconcerto » per la sentenza pronunciata dalla corte marziale statunitense, soprattutto in considerazione dell'esclusione della riconducibilità degli eventi ad « impreviste fatalità », nonché dell'esplicito riconoscimento di responsabilità da parte del Presidente degli Stati Uniti, ribadisce l'impegno del Governo per

individuare i responsabili della strage; rilevato inoltre che il vero problema non è rappresentato dall'eliminazione delle basi, ma piuttosto dall'esigenza di ridefinirne ruolo e modalità di funzionamento, informa che il Governo ha deciso di mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria il testo dell'accordo bilaterale Italia-USA del 1954, fino ad oggi sottoposto a regime di riservatezza, avviando nel contempo un negoziato con l'obiettivo di disciplinare l'attività delle basi dislocate in territorio italiano, nella prospettiva di una rivisitazione delle modalità di applicazione degli accordi pregressi.

VALDO SPINI sottolinea la necessità di riesaminare, insieme ai *partners* della NATO, la Convenzione di Londra, definendo altresì con maggiore chiarezza il ruolo e le responsabilità delle autorità militari italiane per quanto concerne la gestione delle basi NATO e americane dislocate sul territorio nazionale.

ANTONIO MARTINO, premesso che le questioni connesse alla tragedia del Cermis investono le ragioni che hanno determinato l'accaduto ed inducono a chiedersi come si intenda agire per evitare il ripetersi di episodi del genere, ritiene che non sia stata fornita alcuna risposta al riguardo.

GUSTAVO SELVA giudica « deludente » l'informativa del Presidente del Consiglio, rilevando che il Governo non ha fatto tutto il possibile perché si giungesse all'individuazione dei colpevoli; chiede inoltre che i ministri degli esteri, della difesa e della giustizia riferiscano nell'ambito di un'audizione sulle iniziative che il Governo intende assumere.

ANTONELLO SORO esprime « indignazione » e « sconcerto » per un caso di denegata giustizia; rileva altresì che la vicenda evidenzia la necessità di ricercare un nuovo equilibrio all'interno della NATO, senza tuttavia rimettere in discussione le ragioni dell'Alleanza.

ROLANDO FONTAN, premesso che il gruppo della lega nord giudica vergognosa la sentenza statunitense sulla tragedia « annunciata » del Cermis, chiede che il Governo proceda a congrui indennizzi e investa della questione la Corte internazionale di giustizia.

GABRIELE CIMADORO, rilevato che la sentenza dei giudici statunitensi, che giudica poco trasparente, non ha risposto alla domanda di giustizia proveniente dall'opinione pubblica, chiede una modifica, in particolare, dell'articolo 7 della Convenzione di Londra.

ARMANDO COSSUTTA, espresso « sdegno » per la sentenza e giudicato « pilatesco » l'atteggiamento del Presidente Clinton, ritiene sia giunto il momento di ridiscutere, sia pure con le dovute differenziazioni, la permanenza delle basi americane e di quelle NATO sul territorio italiano. Chiede infine al Governo di adoperarsi per salvare al vita di Ocalan e per interrompere la fornitura di armi alla Turchia.

ROMANO PRODI si dichiara « esterrefatto » per l'evoluzione di una vicenda che, nella fase immediatamente successiva alla tragedia, aveva visto il Presidente Clinton decisamente impegnato a far luce sui fatti; auspica inoltre l'avvio di una riflessione per la creazione di un sistema comune di difesa europea.

MARCO BOATO, nel rivolgere un apprezzamento al Presidente del Consiglio, manifesta indignazione per una sentenza che calpesta la dignità dello Stato italiano; auspica altresì una revisione della Convenzione di Londra.

FAUSTO BERTINOTTI esprime netto dissenso dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio; rivolge altresì critiche al Governo, perché non ha ottenuto giustizia per le vittime della strage.

MARCO FOLLINI sottolinea l'iniquità di una sentenza che stride con il senso di giustizia e di umanità.

GIOVANNI CREMA, manifestato apprezzamento, a nome dei deputati socialisti, per le comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio ed espressa solidarietà ai familiari delle vittime, deplora una sentenza non degna degli Stati Uniti.

GIORGIO LA MALFA condivide l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio, apprezzandone fermezza, realismo e senso della misura.

GIUSEPPE DETOMAS giudica « confortante » l'impegno assunto dal Governo ad attivarsi per appurare la verità ed accertare le responsabilità; chiede altresì che l'Esecutivo si adoperi perché i familiari delle vittime ricevano un equo risarcimento.

SIEGFRIED BRUGGER chiede che il Governo si impegni per un sollecito e sostanzioso risarcimento ai familiari delle vittime e rispetti l'impegno a limitare i voli militari nelle zone di montagna.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentanove.

Si riprende la discussione delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate.

PRESIDENTE comunica i tempi ancora disponibili per i gruppi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 81*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Piscitello 2. 11 e Taradash 2. 2, nonché l'emendamento Piscitello 2. 12.

GIUSEPPE CALDERISI esprime contrarietà al comma 2 dell'articolo 2, di cui auspica la soppressione.

PAOLO ARMAROLI, atteso che il gruppo di alleanza nazionale sta esaurendo i tempi assegnati, invita la Presidenza a consentire comunque ulteriori interventi.

Nel merito degli emendamenti in esame, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Calderisi.

PRESIDENTE, ricordato che i tempi assegnati sono già stati raddoppiati, assicura al deputato Armaroli che terrà comunque in considerazione la sua richiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 2. 41, Pisanu 2. 3 e Piscitello 2. 9, nonché gli emendamenti Buontempo 2. 42 e Piscitello 2. 10.

GIACOMO GARRA dichiara voto contrario sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore articolo aggiuntivo 2. 05.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione e ribadisce il parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 2.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, conferma che il Governo si rimette all'Assemblea.

ALESSANDRA MUSSOLINI sottolinea che l'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione non prevede le « odiose » quote ed introduce maggiore trasparenza nei rimborsi per le spese elettorali.

STEFANIA PRESTIGIACOMO dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione.

CLAUDIA MANCINA invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione, sottolineando l'importanza di prevedere strumenti volti a favorire e ad accrescere la partecipazione femminile alla politica.

ANGELA NAPOLI, precisate le ragioni per le quali non condivide la proposta emendativa in esame, sottolinea che il rispetto delle pari opportunità non deve tradursi nell'individuazione di una « categoria protetta ».

ANNA MARIA DE LUCA dissente profondamente dalla posizione espressa dal deputato Napoli e ricorda i problemi che devono affrontare le donne che intendono svolgere attività politica.

CARLO GIOVANARDI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del centro cristiano democratico sull'articolo aggiuntivo in esame.

ARGIA VALERIA ALBANESE precisa che la *ratio* dell'articolo aggiuntivo in esame è quella di contribuire al riequilibrio della rappresentanza politica.

MARIA CELESTE NARDINI, rilevato che il provvedimento in esame non è la sede idonea per affrontare la questione della specificità femminile, dichiara l'astensione dei deputati di rifondazione comunista.

LUCIANA SBARBATI dichiara di aderire con convinzione all'articolo aggiuntivo in esame, che rappresenta un segnale importante.

VITTORIO SGARBI chiede, a fronte dell'espressione « politica attiva » di cui alla norma che si vuole inserire nel provvedimento, cosa si intenda per « politica passiva »; sottolinea, peraltro, che i più assenti dalla politica sono i giovani.

MAURA COSSUTTA, nel valutare positivamente il dibattito sul riequilibrio della rappresentanza dei sessi, evidenzia

le ragioni che militano a favore dell'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara il voto favorevole dei deputati verdi su un articolo aggiuntivo che rappresenta un piccolo ma significativo passo in avanti.

TIZIANA PARENTI, sottolineato che il rimborso delle spese elettorali rappresenta una garanzia proprio per i soggetti più deboli che accedono all'elettorato passivo, rileva che l'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione è organico rispetto al provvedimento in esame.

IDA D'IPPOLITO, a titolo personale, giudica importante il risultato conseguito con l'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione.

MARCO TARADASH, a titolo personale, rileva che l'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione introduce una sorta di risarcimento del danno conseguente ad una discriminazione di fatto « accettata ».

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, osserva che l'articolo aggiuntivo in esame può accrescere la sensibilità dei partiti verso il disagio sociale, di cui le donne sopportano il maggior peso.

VALENTINA APREA, nel dichiarare voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione, denuncia il « deficit di democrazia » tuttora riscontrabile con riferimento alle donne.

GIAN FRANCO ANEDDA dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione, che ha un valore simbolico.

MARIA TERESA ARMOSINO rileva che la portata dell'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione è oggettivamente più limitata rispetto al suo articolo aggiuntivo presentato su analoga materia e successivamente ritirato.

GLORIA BUFFO dichiara la sua astensione sull'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione, ritenendo che il risultato di un maggior peso delle donne in politica debba essere conseguito con una straordinaria iniziativa politica.

ENZO SAVARESE dichiara la sua astensione, in coerenza con la complessiva posizione di contrarietà al finanziamento pubblico dei partiti.

FABIO DI CAPUA dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 2. 05 della Commissione.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, a titolo personale, dichiara l'astensione su un articolo aggiuntivo che si rivelerà inutile ai fini dell'accrescimento del « peso » delle donne nella politica.

DOMENICO NANIA, a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO rinviene nell'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione un'« azione positiva » a vantaggio non soltanto delle donne, ma anche dei partiti e della politica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Piscitello 2.01, 2.03, 2.04 e 2.02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Piscitello 3.5.

GUALBERTO NICCOLINI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Fei 3.8, di cui è cofirmatario, che prevede la detassazione delle erogazioni volontarie ai partiti.

VITTORIO SGARBI dichiara di condividere l'emendamento Fei 3.8.

ENZO SAVARESE si dichiara favorevole all'emendamento Fei 3.8, coerente con l'impostazione « volontaria » alla quale dovrebbe essere informato il contributo alla politica.

TEODORO BUONTEMPO dichiara di condividere l'emendamento Fei 3.8.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, chiarisce le ragioni di contrarietà all'emendamento Fei 3.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fei 3.8.

GIUSEPPE CALDERISI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.9, volto a favorire le erogazioni liberali ai partiti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 3. 9 e 3.10, Selva 3. 1, 3. 31, 3. 130, 3. 20 e 3. 30 e Taradash 3. 2.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3. 3 e 3. 4.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, dichiara di condividere gli emendamenti Taradash 3. 3 e 3. 4, il cui « spirito » dovrebbe essere recepito nel provvedimento.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, giudica « ridondanti » gli emendamenti in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Taradash 3. 3 e 3. 4 e Piscitello 3. 131; approva quindi l'articolo 3; respinge infine gli articoli aggiuntivi Fei 3. 02 e Calderisi 3. 03.

GIUSEPPE CALDERISI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 3. 05.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Calderisi 3. 05.

GIUSEPPE CALDERISI raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Pisanu 3. 04, di cui è cofirmatario.

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, dichiara di condividere il contenuto dell'articolo aggiuntivo Pisanu 3. 04.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Pisanu 3. 04.

RINO PISCITELLO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 3. 06.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Piscitello 3. 06.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati dalla Commissione, invitando al ritiro di tutti gli emendamenti dagli stessi assorbiti; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Piscitello 4.30, 4.31 e 4.32, gli identici Piscitello 4.33 e Fei 4.12, nonché l'emendamento Buontempo 4.168; approva quindi gli identici Piscitello 4.36 e 4.180 della Commissione.

MARIA CELESTE NARDINI, non essendo potuta intervenire prima della votazione, dichiara la sua contrarietà alla soppressione del comma 6 dell'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Buontempo 4.170 e Calderisi 4.50; approva quindi l'emendamento 4.190 della Commissione; respinge gli identici Taradash 4.73 e Nania 4.74, nonché gli emendamenti Nania 4.95, 4.121 e 4.131.

GUALBERTO NICCOLINI raccomanda l'approvazione degli identici emendamenti Taradash 4.141 e Fei 4.142, dei quali è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Taradash 4.141 e Fei 4.142; approva quindi l'emendamento 4.181 della Commissione.

PIETRO ARMANI illustra le ragioni per le quali la Commissione bilancio ha richiesto la soppressione del comma 10 dell'articolo 4.

MAURO PAISSAN, giudicata un grave errore la proposta di sopprimere il comma 10 dell'articolo 4, chiede che la Commissione bilancio ed il Governo si pronuncino nuovamente sulla questione; dichiara comunque voto contrario sull'emendamento 4.182 della Commissione.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, rilevato che le preoccupazioni manifestate possono essere affrontate in altro provvedimento, sottolinea la gravità dell'eventuale approvazione di una norma priva di copertura finanziaria.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, dichiara la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno che lo impegni a provvedere in direzione di tariffe agevolate per le campagne elettorali; comunque, per il 1999 la questione non è in discussione.

MARCO TARADASH rileva che, anche nel caso in esame, la filosofia del provvedimento è volta a favorire i partiti ed a « schiacciare » i candidati.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che, su un problema di tale rilievo, non ci si debba rimettere al « buon cuore » del Governo.

GIACOMO GARRA, ricordato che, insieme al deputato Migliori, ha sottoscritto un ordine del giorno in materia, dichiara voto contrario sull'emendamento 4. 182 della Commissione.

DOMENICO NANIA osserva che la sinistra tende ad « affossare » proprio quei principî di democrazia e di competizione elettorale di cui si « riempie la bocca ».

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, atteso che è largamente condivisa l'esigenza di garantire ai candidati le agevolazioni fiscali, propone l'accantonamento dell'emendamento 4. 182 della Commissione, al fine di consentire l'individuazione di un'adeguata copertura finanziaria per il comma 10 dell'articolo 4.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, si dichiara contrario all'accantonamento.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di accantonamento formulata dal deputato Migliori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 182 della Commissione.

GUALBERTO NICCOLINI illustra il contenuto dell'emendamento Fei 4. 11, del quale è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fei 4. 11 e Taradash 4. 6; approva quindi l'articolo 4, nel testo emendato.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Pisanu 4. 01 e Piscitello 4. 06, 4. 02 e 4. 05.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5. 182 (*Nuova formulazione*) e 5. 183 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Piscitello 5. 16, di contenuto analogo agli emendamenti 5. 180 e 5. 181 della Commissione, dei quali annunzia il ritiro; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Piscitello 5. 15 e Fei 5. 31.

RINO PISCITELLO esprime soddisfazione per l'importante risultato politico raggiunto con l'accoglimento, da parte della Commissione, del suo emendamento 5. 16.

PAOLO ARMAROLI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Piscitello 5. 16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Piscitello 5. 16 e respinge gli emendamenti Piscitello 5. 30 e 5. 32, Taradash 5. 143, Piscitello 5. 24, Buontempo 5. 167 e Taradash 5. 155.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di leggere il nome del primo firmatario degli emendamenti posti in votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Migliori 5. 156; approva quindi gli emendamenti 5. 182 (Nuova formulazione) e 5. 183 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge infine gli emendamenti Taradash 5. 164, Piscitello 5. 25, Menia 5. 166 e Piscitello 5. 28, 5. 26 e 5. 27.

RICCARDO MIGLIORI dichiara voto contrario sull'articolo 5, pur apprezzando le modifiche introdotte al testo originario.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, a prescindere da postume rivendicazioni propagandistiche, ritiene si stia per approvare un buon testo dell'articolo 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.15 (Nuova formulazione) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 6, ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pisanu 6.11, Migliori 6.17 e Fei 6.18; approva quindi l'emendamento 6.15 (Nuova formulazione) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea

RICCARDO MIGLIORI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.1, identico all'emendamento Taradash 7.8.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 7.

TEODORO BUONTEMPO giudica illegittima la delega di cui all'articolo 7 del provvedimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Migliori 7.1 e Taradash 7.8.

GIACOMO GARRA illustra la ratio del suo emendamento 7.2, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Garra 7.2, Fei 7.13 e Piscitello 7.11, 7.14 e 7.15; approva quindi l'articolo 7 e l'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 8. 2 e 8. 3 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Piscitello 8. 1.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 8. 2 e 8. 3 della Commissione e respinge l'emendamento Piscitello 8. 1; approva quindi l'articolo 8, nel testo emendato.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Piscitello 8. 01.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Piscitello 8.01.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tit. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tit. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2.05 della Commissione, debbono considerarsi assorbiti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

Passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accetta l'ordine del giorno Solaroli n. 91 ed accoglie come raccomandazione i restanti ordini del giorno.

PAOLO ARMAROLI non insiste per la votazione degli ordini del giorno presentati dal gruppo di alleanza nazionale.

TEODORO BUONTEMPO, in dissenso dal proprio gruppo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI conferma la richiesta di votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Buontempo n. 2.

BRUNO SOLAROLI chiede al Governo di fornire i dati relativi ai costi delle tariffe postali agevolate dell'ultima campagna elettorale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 11 marzo 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 127).

La seduta termina alle 20,10.